

## Il Paradiso Di Cézanne

“Perché non riusciamo a vedere le cose più ovvie che ci stanno davanti? Anche questo è uno dei misteri affascinanti della vita! Ma con costanza e coraggio, si giunge infine alla verità. Dosando opportunamente il vero con la pura invenzione, ho scoperto qualcosa di effettivamente sorprendente: qualche volta la realtà è più strana della fantasia!” Mettetevi comodi, pronti a compiere un viaggio in cui si è catapultati in mondi onirici tra terremoti, tornado, eruzioni, visioni mistiche e gironi infernali, per approdare nella realtà politica e sociale del nostro tempo, in fin dei conti ognuno di noi non è che una “creatura insignificante tra miliardi di altre creature simili sbalestrate a casaccio dalla dea Fortuna”. L’autore ci dona un noir dai contorni inaspettati, complici i versi danteschi e un dannato McGuffin: il gioco d’azzardo. Giuseppe Paccagnini è nato il 2 dicembre 1958 a Castano Primo, ridente località della zona nordoccidentale della provincia di Milano. Ha vissuto quasi sempre nel suo paese d’origine, tranne che per la parentesi legata al suo matrimonio, terminata con separazione e divorzio. Ma quel periodo ha dato ottimi frutti: 3 figli stupendi, di cui va fiero come la madre dei Gracchi. Laureato nel 1985 in Ingegneria Meccanica presso il Politecnico di Milano, ha lavorato in diverse aziende, principalmente del settore metalmeccanico. Attualmente opera in qualità di Project Manager nella filiale italiana di una ditta tedesca che realizza impianti per diversi settori industriali. Questa è la sua prima esperienza letteraria.

"Luminose e irresistibilmente seducenti, la Provenza e la Costa Azzurra esprimono l'essenza della Francia, dalle strade che corrono lungo le scogliere alle spiagge soleggiate, ai colorati mercati settimanali" (Oliver Berry, autore Lonely Planet). Esperienze straordinarie: foto suggestive, i consigli degli autori e la vera essenza dei luoghi. Personalizza il tuo viaggio: gli strumenti e gli itinerari per pianificare il viaggio che preferisci. Scelte d'autore: i luoghi più famosi e quelli meno noti per rendere unico il tuo viaggio. Casinò di Monte Carlo in 3D; Routes de la Lavande; cibo e bevande; la regione e i pittori.

Provenza e Costa Azzurra

Il teatro di Verdi in scena

Bibliographie der fremdsprachigen zeitschriftenliteratur

topografi francesi in Liguria tra il 1809 e il 1811

Francia centrale e settentrionale

Italian Poetry After 1975 : a Bilingual Edition

La musica è un’idea, mai un fatto. È straniera nel nostro mondo, una temibile intrusa. Come possiamo del resto conoscere e farci di ciò che ignora gli interessi umani? Eppure ne facciamo materia di studio e dissertazione, illusi di possederla quando è lei a possedere noi, inevitabilmente. Perché il suo fascino è proporzionale alla violenza con la quale vanifica ogni nostra aspirazione, disattende ogni aspettativa, e riconduce là dove la ricerca spasmodica dell’utile ci impediva di approdare: al cuore stesso dell’ignoto. Tale è la musica per Alberto Savinio: rivelazione metafisica reale, anche se indicibile. Reale proprio perché indicibile. Come parlarne, allora? Da artisti, è la risposta che emerge dai resoconti di Savinio dell’intensa vita musicale della prima metà del Novecento. Perché, a suo dire, la critica non può limitarsi a dare giudizi, ha un compito più alto: inventare. Così, nelle vesti di critico musicale, Savinio non dismette i mezzi maturati come pittore, poeta, drammaturgo e musicista, li orchestra in una prosa sopraffina e tagliente che, mescolando parole a immagini e suoni, riporta sempre l’ascolto alla dimensione ineffabile del puro incontro estetico. La fantasia e l’ironia si sostituiscono all’informazione e alla descrizione, mentre improvvise divagazioni in apparenza «fuori tema» trasformano la cronaca in riflessione generale su temi sociali e culturali, fucina di originali valori artistici. Scatola sonora raccoglie gli scritti musicali che Savinio compose fra gli anni venti e il secondo dopoguerra, pennellate rapide e luminescenti che danno vita a un quadro lucido, profondo, sagace, dirompente, corrosivo, polemico, ispirato, da ultimo insostituibile, di quel miracoloso prolungamento dell’infanzia che per Savinio è l’esperienza artistica.

Il paradiso di Cézanne Cézanne. Documenti e interpretazioni Donzelli Editore Le forme del visibile filosofia e pittura da Cézanne a Bacon Edizioni Pendragon Il paradiso degli interstizi in Knot Edizioni

Le forme del visibile

Il paradiso di Cézanne

Dalla nostalgia del territorio al desiderio di paesaggio. Elementi per una teoria del paesaggio impressionismo, espressionismo, cubismo e il paesaggio del nuovo secolo in Europa, 1878-1918

Le forme dell’aria

Scatola sonora

Il paradiso a Parigi: Katrin è una femme fatale; affascinante e disinibita, è la regina delle passerelle parigine, una top model all’apice del successo, sogno proibito di uomini e donne che guardano a lei con una bramosia quasi maniacale. Non le perdonano un vizio che si porta addosso da quando, ragazzina, ha subito le molestie del compagno della madre; Katrin, da allora, non indossa l’intimo e questo la rende magneticamente attraente. L’incontro con Leonard però è destinato a travolgere la sua vita e a costringerla a fare i conti con il passato che la tormenta; tra i due l’intesa è immediata, mentale e fisica, una passione incontenibile che si scatena al primo sguardo, alimentandosi giorno dopo giorno, instancabilmente. Con lui e Dafne, sua amica di sempre, Katrin instaura una relazione bollente, che incendia i loro corpi e le loro anime con la forza dei sensi e dei sentimenti; Parigi diventa il loro Paradiso segreto, un Eden inviolabile nel quale assecondare ogni loro più recondito desiderio. Il passato però non perdona e la sua ombra si allunga, oscurando il presente...

Introduzione di Mario Lunetta Traduzione riveduta e aggiornata di Ferdinando Martini Edizione integrale Un romanzo che esplora lucidamente l’universo femminile, un testo che dà la misura del talento rappresentativo e dell’acutezza dello sguardo sociale del grande narratore francese. La vicenda della giovane provinciale Denise che, approdata timidamente a Parigi, riesce a evitarne le insidie e a domarne i mostri solo in virtù della sua integrità e della sua dolcezza, non ha nulla di edulcorato né di consolatorio: è invece, per energia di scrittura e profondità di analisi, il diagramma di un destino femminile che si realizza nel quadro di una società opulenta e spietata mantenendo intatti la sua dignità e il suo spessore. Émile Zola nato a Parigi nel 1840, è uno dei massimi scrittori europei dell’Ottocento. Fin da giovane poté lavorare nel campo dell’editoria e nel 1864 pubblicò il suo primo libro, Contes à Ninon. Da allora continuò a scrivere senza soste fino alla morte, causata dalle esalazioni di una stufa nella sua casa di Parigi nel 1902, mentre stava lavorando; le modalità della sua fine fecero nascere il sospetto che fosse stato assassinato. È molto noto il suo J’accuse, il pamphlet con cui lo scrittore denuncia al Presidente della Repubblica francese tutte le irregolarità e le ingiustizie commesse durante il processo al capitano ebreo Alfred Dreyfus, e a causa del quale Zola fu costretto a fuggire per un periodo in Inghilterra. La Newton Compton ha pubblicato Al Paradiso delle Signore, La bestia umana, Germinal, Nana, Thérèse Raquin e il volume I grandi romanzi.

Genio ribelle

Al Paradiso delle Signore

200 capolavori dal 1898 al 1972

University of Vermont

Le opere e i giorni rassegna mensile di politica, lettere, arti, etc

Saggi di Teoria della letteratura

*Nella Londra novecentesca fra le due guerre, una strana figura d'artista fa il vuoto intorno a sé. Si chiama Wyndham Lewis e ha fondato una rivista che non ha collaboratori e espone un unico pensiero: il suo. Le ha dato come titolo The Enemy, "Il Nemico", ed è quello che lui vuole essere, un fuorilegge solitario e un proscritto rispetto allo establishment e alle mode del suo tempo. Il risultato sarà l'ostracismo in patria e all'estero destinato a trasformarlo in un oggetto misterioso e in un soggetto infrequentabile. Già volontario nella Prima guerra mondiale, un'esperienza da cui trarrà olii e disegni che lo pongono al vertice della pittura inglese in materia, negli anni Venti Lewis cerca una nuova strada che superi il puro astrattismo e il romanzo psicologico. Egotista e collerico, amico e rivale di Pound come di Eliot e di Joyce, acerrimo nemico del "gruppo di Bloomsbury", con The Apes of God, "Le scimmie di Dio", scrive la più devastante satira di un mondo intellettuale dove dilettantismo e giovanilismo si danno la mano per dar vita alla figura del "sempliciotto rivoluzionario", l'eterno bambino che gioca con il fuoco della rivoluzione, pensa che il nuovo sia sempre un progresso e essere alla moda una condizione dello spirito. Divenuto il più grande ritrattista della sua generazione, gli anni Trenta lo vedranno ingaggiare, sempre in perfetta solitudine, una battaglia contro i "compagni di strada" e la sinistra intellettuale inglese che filitra con il bolscevismo sovietico. In esilio volontario in Canada durante la Seconda guerra mondiale, Lewis tornerà in seguito in patria riprendendo la sua posizione di outsider e di proscritto rispetto all'ordine costituito. Come critico d'arte sarà il primo a intuire il genio di Francis Bacon, ma, ironia del destino per chi come lui aveva fatto dell'"Occhio" la sua ragione estetica, trascorrerà l'ultimo decennio della sua vita nella più completa cecità.*

*Hanno collaborato: Mario Desiati, Alessandro Aresu, Nicola Barilli, Sivilia Colangeli, Francesca Scotti Alessandro Mavilio, Massimo Arcangeli, Matteo Trevisani, Flavia Piccinni, Juri Spera, Gaia Manzini, Giancarlo Liviano D'Arcangelo Veronica Raimo, Vincenzo Pardini, Andrea Giannetti, Giovanni Previdi, Luca Alvino, Andrea Caterini, Francesco Longo, Carlo Mazza Galanti.*

*Parigi, l'invenzione di una città*

*Da Cézanne a Mondrian*

*Art.com*

*La vita e l'arte di Wyndham Lewis*

*Cézanne. Documenti e interpretazioni*

*Cézanne*

Un legame invisibile unisce spazi e atmosfere agli stati d'animo. Una corrispondenza risonante fra la transitorietà dei fenomeni atmosferici e quella dei nostri pensieri, che travalica i confini fra l'interiorità dell'uomo e l'esteriorità del mondo. Fin dall'antichità, attraverso l'arte, la letteratura e l'architettura, l'uomo ha cercato di raffigurare e padroneggiare tali rapporti, approntando tecniche capaci di catturarne l'essenza pur di tentare quel viaggio di ritorno al tempo dell'infanzia dell'umanità, quando lo spazio interiore era tutt'uno con quello della vastità dell'orizzonte, con il lento incedere dei corpi celesti e con le evanescenti forme disegnate dalle nuvole. Spazi ineffabili si sono condensati nelle forme delle cose e dei nostri pensieri, permettendoci l'illusione di essere divisi da questo mondo che, di fatto, filtra da ogni poro della nostra esistenza, consegnandoci alla sua primaria e indivisibile unità.

A Londra esiste un Circolo degli Artisti alle cui riunioni possono partecipare solo aspiranti suicidi. Le regole sono semplici: nessuno deve dire il proprio nome e deve avere una relazione con un altro adepto, né rivelarne il vero nome. Un giovane uomo decide di aderirvi scegliendo il nome di Monet. E Monet è la nostra porta aperta sul Circolo degli Artisti, il circolo di Cézanne, Goya, Renoir, Raffaello i cui mondi sono fatti soprattutto di insicurezze, rimpianti, rimorsi e sofferenze. C'è spazio anche per la gioia e la vita. Ma dal male di vivere non si guarisce facilmente. Ogni membro del circolo porta il proprio fardello e lo condivide con gli altri, perché quello è l'unico posto in cui non si sentono giudicati, non si sentono "diversi". Lì sono accettati ed è assolutamente irrilevante se il fardello è reale o immaginario Rami Nazha nasce a Damasco, in Siria, nel 1993, da madre italiana e padre siriano. All'età di tre anni si trasferisce in Italia, dove prosegue gli studi e consegue la laurea in Studi Internazionali all'Università di Trento. Si appassiona sin da piccolo alla scrittura, alla pittura, e alla recitazione, lavorando con testate giornalistiche locali e giornali web, partecipando a mostre d'arte e, collaborando con alcune compagnie teatrali. Durante il periodo di quarantena del marzo 2020 partecipa a dei concorsi di scrittura, ottenendo numerose pubblicazioni in alcune raccolte di racconti brevi. Il suo primo romanzo, "Germogli", che tratta tematiche quali la malattia mentale, il suicidio, ed il rimpianto, è ambientato a Londra, città che Rami conosce e vive, poiché buona parte della famiglia paterna vive in Gran Bretagna. Il romanzo nasce per raccontare con voce schietta e trasognata l'amore per la sua compagna, e il suo rapporto con le figure paterne. Rami ama la montagna, la lettura, il buon whisky, e la sua cagnolina. Crede nell'amicizia e nella bellezza della vita, e che ogni persona meriti un'occasione di essere perdonata..  
Volevo solo essere Causio

Catalogue of the Library of George Perkins Marsh

da Cézanne alle ultime tendenze

il padre dei moderni

## Il lettore di provincia

**Elvio Giudici ripercorre le tappe delle più significative rappresentazioni verdiane per capire come è cambiata la regia del melodramma negli ultimi sessant'anni. Con tutte le mises en scène di Verdi che hanno fatto la storia della drammaturgia del teatro d'opera dagli anni cinquanta a oggi. 25 opere – dall'Aida del 1953 ai Vespri siciliani del 2011.**

**The third volume in the publisher's international poetry anthology series, a comprehensive volume of twentieth-century Italian poetry since 1975 includes the work of Nanni Belestini, Milli Graffi, Antonio Porta, and Andrea Zanzotto. Original. IP.**

**Paradiso americano. Saggi sull'arte e l'anti-arte 1963-2008**

**Mi manca il Paradiso**

**Inghilterra. Galles**

**Londra**

**Francia meridionale**

**filosofia e pittura da Cézanne a Bacon**

Gli esperti di National Geographic viaggiano in ogni angolo del mondo per cogliere tutti gli aspetti della cultura, della storia e delle tradizioni dei vari luoghi. Questo bagaglio di esperienze si ritrova in ogni guida National Geographic Traveler. Programmare il viaggio: una panoramica generale sulle principali attrazioni della regione francese che aiuta a organizzare la visita in base al tempo a disposizione e agli interessi specifici. Itinerari a piedi e in auto, corredati da cartine con rimandi alle descrizioni dei luoghi toccati: tra i monumenti antichi di Arles, alla scoperta del centro storico di Nizza, per ammirare le meraviglie naturalistiche delle Gorges du Verdon, o tra gli incantevoli panorami delle Dentelles de Montmirail. Escursioni lungo itinerari insoliti, come una gita alla Montagne Sainte-Victoire tanto amata da Cézanne, un'escursione alle Îles de Lérins al largo di Cannes, o un itinerario alla ricerca delle antiche incisioni rupestri della Vallée des Merveilles. Da non perdere: un elenco di località e attività vivamente consigliate con i rimandi di pagina alle descrizioni puntuali di ogni capitolo della guida. Da provare: originali idee per fare esperienze uniche, come prendere parte ad attività a contatto della natura in Camargue, assaggiare i migliori vini di Provenza, iscriversi a un corso di pittura, visitare le rinomate industrie profumiere di Grasse. Suggerimenti forniti da fotografi, autori, ricercatori di National Geographic o da esperti conoscitori della regione su mete e località assolutamente da visitare. Fotografie e cartine dettagliate che facilitano la selezione delle mete, la creazione di percorsi di visita e consentono di cogliere il meglio di ogni luogo.

“Il protagonista di questo libro è il cibo vegetale, e i suoi aspetti simbolici, filosofici e artistici. C'è quindi qualcosa in più di quello che comunemente si trova nei testi divulgativi sull'argomento e questo aggiunge valore e rende il testo una ricca, curiosa e distensiva lettura”.

(Luciana Baroni) Che cosa c'è nel nostro piatto? Quanta crudeltà e violenza si cela dietro una frittata, un antipasto di mare, una cotoletta...!

L'uomo addomestica la natura per favorire lo sviluppo di alcune piante a scapito di altre; con gli innesti modifica i frutti, grazie alla concimazione stimola la pianta a produrre di più. Con il supporto della tecnologia, della genetica e della chimica seleziona semi più resistenti e prodotti più gradevoli alla vista. Gli allevamenti intensivi provocano sulla terra un devastante impatto con la produzione di deiezioni, con l'elevato consumo di cereali e acqua. Che cosa accadrà se non cambiamo tutto questo? “Nessun animale, nemmeno quello meglio trattato durante la sua esistenza nel migliore degli allevamenti biologici, desidera morire di morte violenta: di fronte al mattatoio tutti gli esseri senzienti – nessuno escluso – provano terrore e implorano soccorso. Non esistono, in quel contesto, differenze di alcun tipo. La fiaba della fattoria felice, con uomini e altri animali che convivono spensierati, è per l'appunto una fiaba, priva di qualsiasi riscontro nella realtà, se l'epilogo è l'uccisione per futili motivi di alcuni protagonisti della storia: e uccidere animali per nutrirsi o vestirsi, al giorno d'oggi, è un motivo futile, assolutamente non necessario”. (Lorenzo Guadagnucci) “L'attitudine di chi aderisce alla “filosofia” vegana, è l'apertura: apertura al mondo, agli altri esseri umani, agli esseri viventi, alla natura che ci circonda. Apertura è il contrario dell'arroccamento su tradizioni e abitudini che si finisce per assimilare senza farsi domande; è il contrario dell'adesione conformista e irriflessiva ai comportamenti della maggioranza; è una propensione a riconoscere nell'altro una diversità preziosa, una soggettività con la quale confrontarsi, escludendo a priori ogni possibilità di gerarchia e sopraffazione”. (Lorenzo Guadagnucci) “Scegliere uno stile di vita vegan nella pratica di tutti i giorni significa scegliere prodotti e servizi che non hanno comportato l'uccisione o lo sfruttamento degli animali. Significa evitare di partecipare a eventi, feste e altro basati sullo sfruttamento animale. Non si deve pensare a una vita di rinunce, ma basata su scelte diverse e consapevoli, grazie alle quali si scoprono nuove opportunità. Ci sono poi delle conseguenze ‘indirette’ da non sottovalutare. Seguire uno stile di vita vegan comporta un risparmio delle risorse della terra, significa inquinare meno, significa più cibo per tutti. Tutte motivazioni importanti, anche se quella fondamentale è non voler uccidere e sfruttare altri animali” (Dora Grieco)

Epoca

Nuovi Argomenti (58)

Il paradiso degli interstizi

L'esame rivista mensile di cultura e d'arte

L'interprete e il traduttore

L'arte contemporanea

Francesco e Giovanni, colleghi universitari ai tempi degli studi, si ritrovano dopo oltre vent'anni a lavorare nello stesso Dipartimento in cui si erano formati. È il secondo martedì del mese e, come di consueto, il Consiglio di Dipartimento si riunisce per deliberare. Un evento inaspettato stravolgerà la routine del Consiglio modificando per sempre l'equilibrio delle esistenze dei due amici decennali. Un testo di narrativa, con affascinanti contorni fenomenologici, che conduce il lettore a interrogarsi sugli effimeri confini tra reale e immaginario, sul dramma tra l'essere e il desiderio di essere qualcos'altro. E in questa continua tensione, c'è chi vive anelando perennemente al sogno, chi schiavo della necessità di trovare risposte non riesce a essere autenticamente se stesso, chi mette da parte l'incertezza per ottenere la sicurezza. Filosofico, ardito, esistenzialista, Gianfranco Pecchinenda, attraverso le vicissitudini dei protagonisti e di due figure cruciali per le loro vite – come Alice, la moglie di Giovanni e il mitico professor Amalfitano, punto di riferimento per il gruppo di studio – racconta l'amicizia, il cinismo, le artificiose complessità delle carriere accademiche, il parallelismo del mondo universitario, il disincanto, l'amore, il desiderio di conoscenza, generando un intreccio narrativo capace di mescolare finzione e verità. E in questa visione fatta di sogni, aspirazioni, successi, delusioni, gli avvenimenti centrali della propria esistenza finiscono per essere quelli che non si sono realizzati come si era immaginato, perché la vita, a prescindere dalle proprie scelte, assume una precisa direzione solo attraverso un

imperscrutabile percorso disegnato dal Caso o, talvolta, dalla semplice Necessità.

All'ombra della torre Eiffel, attorno alle guglie di Nôtre-Dame, nel cuore del Quartiere Latino risuona l'eco di una storia antica. È la storia di Parigi, la più stupefacente delle capitali europee, meta obbligata per milioni di turisti che la attraversano distratti, abbagliati da poche tappe da cartolina. Il libro è una guida al mondo variegato dei quartieri, così diversi l'uno dall'altro, alle strade dimenticate ma brulicanti di vita che il turismo di massa sfiora appena, all'atmosfera da villaggio rurale di Belleville e Ménilmontant, al silenzio del Marais, alle contraddizioni di Montmartre e di Pigalle. Una capitale vibrante e ribelle, che si veste di insoliti colori. Unendo l'abilità del cantastorie al rigore dello storico, Hazan rompe la superficie luccicante della metropoli e ci consegna il ritratto di una città attraverso i suoi splendori e le sue miserie, strizzando l'occhio agli scenari in bianco e nero di Doisneau, maledicendo lo scempio funzionalista di Haussmann, assassino della Parigi medievale, a braccetto con Zola, Balzac, Proust, Baudelaire, Manet, Rousseau. Il sangue dell'invasione prussiana e dei martiri della Comune nel 1871 si mescola all'energia delle rivolte studentesche del maggio 1968 che segnarono il XX secolo. Una "psicogeografia" della prima città moderna, dove una piazzetta, un muro, una curva qualsiasi celano storie di oppressione e gloria, bellezza e morte. Eric Hazan, scrittore ed editore francese, entra nelle file del Fronte di Liberazione Nazionale durante la guerra d'Algeria. Fonda nel 1998, insieme ad alcuni amici, la casa editrice La Fabrique, con lo scopo di pubblicare libri di storia, filosofia e politica. Contemporaneamente si dedica alla scrittura, attività che affianca a quella di traduttore di autori israelo-palestinesi. Parigi. L'invenzione di una città, uscito per Seuil nel 2002, è stato tradotto in inglese da Verso nel 2010 ed è già considerato un bestseller a livello internazionale. Mario Maffi già professore straordinario di Cultura anglo-americana presso l'Università di Milano. Si è occupato di culture giovanili negli Stati Uniti degli anni Sessanta e di problematiche quali la chiusura della frontiera, la nascita delle metropoli, la trasformazione della cultura popolare in cultura di massa, gli sviluppi delle culture urbane e immigrate, l'affermarsi del modernismo in letteratura, pittura, architettura, fotografia, cinema, e l'interazione di tutti questi elementi nel processo contraddittorio di formazione di un'identità nazionale. Attualmente ha iniziato un ampio studio sulle geografie culturali d'America. Tra le sue numerosissime e prestigiose pubblicazioni con importanti editori italiani e tradotte in varie lingue: Mississippi. Il grande fiume: un viaggio alle fonti dell'America (Il Saggiatore, 2009); Tamigi, storie di fiume (Il Saggiatore, 2008); New York, l'isola delle colline. I luoghi, la vita e le storie di una metropoli sconosciuta (Feltrinelli, 2003). Già pubblicati per Odoja: La cultura underground, New York, ritratto di una città e Londra, ritratto di una città. Ha tradotto e curato molte edizioni di scrittori americani quali Jack London, Upton Sinclair, Mark Twain, Pedro Pietri, Eric Bogosian e altri.

collettivi, reti, gruppi diffusi, comunità acefale nella pratica dell'arte : oltre la soggettività singolare

Arte e artisti nella modernità

Modigliani, gli anni della scultura

Il pasto gentile

Picasso

Promised Land